

Mittente	Passerini Pietro Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	23/3/1650	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Piacenza	Luogo arrivo	
Incipit	Alla fin fine ecco a Vostra Signoria i miei Schediasmi academici.		
Contenuto	<p>Omaggia Aprosio con una copia fresca di stampa degli 'Schediasmata academica' [Piacenza, Bazachi, 1650], commentandoli con l'oraziano 'Parturient montes, nascetur ridiculus mus' [di cui già si era servito, per dileggiare Guglielmo Plati, nella lettera ad Aprosio del 15 gennaio 1648]. Annuncia la morte di [Giovanni Pietro Crescenzi Romani] raccontando di avergli reso visita nei suoi ultimi giorni di malattia. In quella circostanza il moribondo avrebbe ricordato con grande affetto Aprosio e chiesto a Passerini di fargli avere l'ultimo suo libro [probabilmente 'La monarchia di Spagna', Piacenza, Ardizzoni, 1650]. Dopo avere rimarcato la profonda amicizia che lo legava allo scomparso, ricorda come questi avesse "in pronto molte belle opere", per le quali è facile prevedere "che adesso il tutto anderà alla mal hora". Manda una copia degli 'Schediasmata' anche per [Tommaso] Oderici (Oderico), la cui opera [cioè l'Aristarco cattolico] al suo "solito impatientemente aspetta" e presso il quale Aprosio deve averlo "dipinto per qualche cosa grande, essendo però [egli] in sostanza un solo ben picciolo Passerino". Degli 'Schediasmata' lo stampatore ha tirato solo cento esemplari, benché gli accordi ne prevedessero centocinquanta. Non ne ha dunque nemmeno abbastanza per farne omaggio a tutti i suoi amici e perciò pensa di "farli ristampar quanto prima in Bologna o Venetia" garantendo al tipografo l'acquisto di altre cento copie [usciranno a Bologna, Domenico Barbieri, 1650]. [Alessandro Scappi] sta benissimo e saluta. Ieri a pranzo gli portò la "prima copia [degli 'Schediasmata'], che molto gli piacque". [Lorenzo] Longo ha in stampa un'altra opera, 'De iubilaeo' ['Iubileorum tubae', Piacenza, Sirena, (1650?)], anch'essa in 12°, "che non sarà cattiva". Oggi, conversando con Bernardo Morando, si è parlato di Aprosio, ed entrambi avrebbero voluto che egli fosse lì con loro.</p>		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms E.VI.24, nr. 28		
Compilatore	Ceriotti Luca		